

AMBIENTE

Direzione Generale Ambiente

Commissario Ambiente: Janez Potočnik

L'ambiente nelle politiche UE

L'ambiente occupa uno spazio di primo piano nelle politiche dell'Unione europea per il periodo 2014-2020. La strategia Europa 2020 auspica una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva ed è proprio nel secondo pilastro, nella sostenibilità, che l'ambiente si insedia con maggiore forza. Inoltre, lo stesso trattato sull'Unione europea impegna gli Stati membri ad adoperarsi per «un elevato livello di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente» (articolo 3, paragrafo 3) a testimonianza della posizione di importanza riservata all'ambiente dagli architetti dell'Unione. L'Europa si impegna altresì ad esportare oltre i propri confini la promozione dello sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile, visto anche come strumento di lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo.

Uso efficiente delle risorse

Le risorse sono necessarie per il funzionamento dell'economia e dell'ambiente. Ma i giorni dell'offerta illimitata di materie prime a poco prezzo — fattore determinante del forte progresso economico degli ultimi due secoli — sono finiti.

Alla fine del 2011 i paesi dell'UE hanno approvato la tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, che invoca un cambiamento radicale nei comportamenti economici, politici e personali. Contiene una serie di tappe fondamentali da percorrere in diversi settori politici per giungere nei prossimi 40 anni ad un'economia europea in grado di offrire un elevato tenore di vita con un impatto decisamente ridotto sull'ambiente.

Biodiversità

Uno degli obiettivi fondamentali della politica ambientale europea è proteggere il nostro habitat. Il mondo naturale è confrontato a molte minacce in varie parti del globo e la biodiversità, il termine usato per sottolineare la ricchezza della natura con tutte le sue specie e varietà genetiche, è in calo a livello mondiale. Per ovviare a tali pericoli, l'UE si è impegnata ad arrestare e combattere la perdita della biodiversità e degli ecosistemi entro il 2020.

Oltre ad essere di per sé importante, la biodiversità fornisce anche un flusso vitale di beni, come generi alimentari, fibre, carburanti e medicine, e presta servizi essenziali come la regolazione del clima, la prevenzione delle alluvioni, la depurazione delle risorse idriche, l'impollinazione e la formazione del suolo. Sono tutti fenomeni necessari per la prosperità economica, la sicurezza, la salute e la qualità della vita.

L'UE ha adottato un piano d'azione per la biodiversità nel 2006. Pochi mesi dopo è stata concordata a Nagoya, in Giappone, un'ambiziosa agenda a livello mondiale. La strategia europea è stata poi aggiornata all'inizio del 2011 con l'obiettivo prioritario di arrestare la perdita della biodiversità e il deterioramento dei servizi eco sistemici nell'UE entro 2020, ripristinandoli per quanto possibile ed aumentando il contributo dell'Europa alle iniziative intraprese a livello mondiale.

La lotta contro il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico rappresenta una delle maggiori sfide che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi anni. L'aumento delle temperature, lo scioglimento dei ghiacciai, la maggiore frequenza degli episodi di siccità e delle alluvioni sono tutti sintomi di un cambiamento climatico ormai in

atto. I rischi per il pianeta e per le generazioni future sono enormi, e ci obbligano ad intervenire con urgenza.

L'Unione europea è impegnata in questo campo da molti anni, sia sul piano interno che a livello internazionale, e ha fatto della lotta al cambiamento climatico una delle priorità del suo programma di interventi, di cui è espressione la sua politica climatica. L'Unione ha inoltre integrato l'obiettivo del controllo dei gas serra in tutti i settori di azione, in modo da conseguire i seguenti obiettivi: consumo più efficiente di un'energia meno inquinante; trasporti più puliti e più equilibrati; responsabilizzazione delle imprese senza comprometterne la competitività; gestione del territorio e agricoltura al servizio dell'ambiente e creazione di un quadro favorevole alla ricerca e all'innovazione

Finanziare l'ambiente

Una parte importante del bilancio dell'UE serve a sostenere gli obiettivi ambientali. Collegando quella ambientale ad altre politiche è possibile ottenere tra i 10 e i 12 miliardi di euro in più dal bilancio dell'UE all'anno, ad esempio mediante misure agro-ambientali, il sostegno alla politica di coesione, nonché la ricerca e innovazione.

Il sostegno dell'UE all'ambiente viene veicolato principalmente attraverso il programma LIFE, istituito nel 1992. Il nome è dato dall'acronimo francese (L'instrument financier pour l'environnement — lo strumento finanziario per l'ambiente). Nel corso degli anni si è concentrato in modo crescente sulla salvaguardia della natura e la tutela dell'ambiente. I suoi fondi vengono ora utilizzati per sostenere politiche che affrontano sfide come la riduzione della biodiversità, la perdita degli habitat, l'efficienza delle risorse e l'azione per il clima.

Privilegiando iniziative pratiche, l'innovazione e la diffusione delle migliori pratiche a livello locale, i progetti LIFE hanno contribuito a cambiare il modo in cui i responsabili politici, gli operatori e i cittadini pensano e intervengono a favore dell'ambiente e contribuiranno a farlo nel periodo 2014-2020 nell'ambito del nuovo programma LIFE+.

Testi integrali di legislazione e giurisprudenza

- Trattati:
 - o Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – articoli da 191 a 193

Commissione

- Ambiente
- Azione per il clima

Fonte: <http://europa.eu>